

Durante un sopralluogo in questa cavità sottoroccia (I.G.M. 25.000 Lavis Pos. $1^{\circ}22'07''$ - $46^{\circ}06'17''$) sulle balze rocciose del versante sinistro della Valle dell'Adige presso Besenello (fig. 1), nella parte superficiale del deposito di riempimento sconvolto da scavi abusivi, motivati presumibilmente dalla probabile presenza di sepolture di epoca storica di cui comunque non restano pressoché tracce, si rilevano testimonianze di antropizzazione riferibili al mesolitico.

Il riparo, sito presso la confluenza della valle laterale del Rio Secco con la Valle dell'Adige a circa 600 metri di

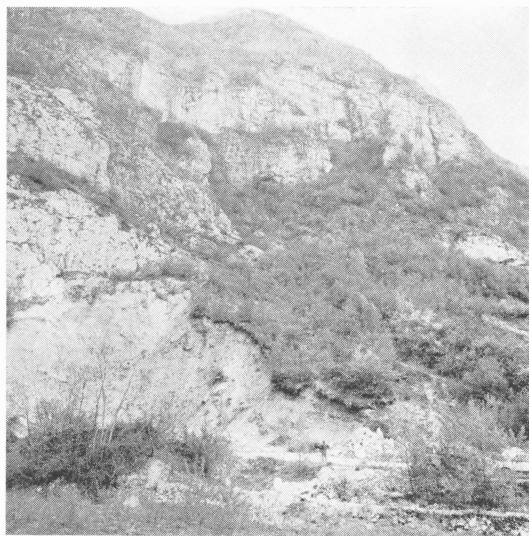


Fig. 1 - Le pendici rocciose dove è ubicato il riparo viste dalla sottostante cava.

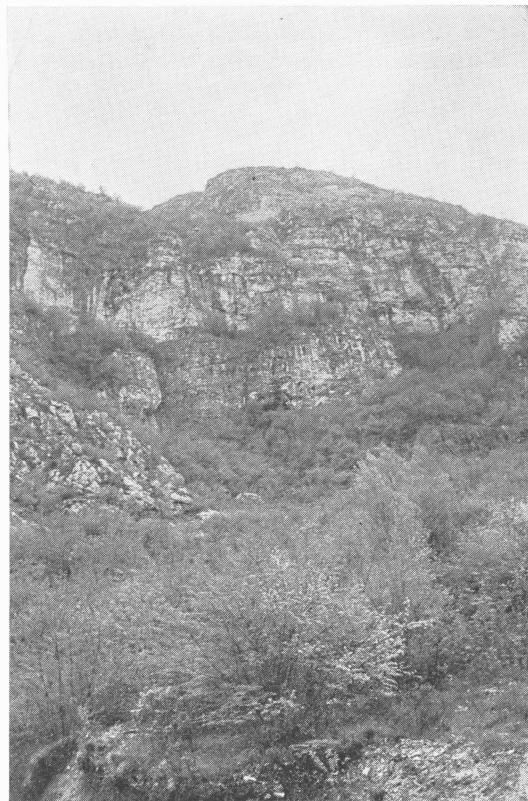


Fig. 2 - Panoramica del costone roccioso; si intravede al centro al confine del bosco, il riparo.

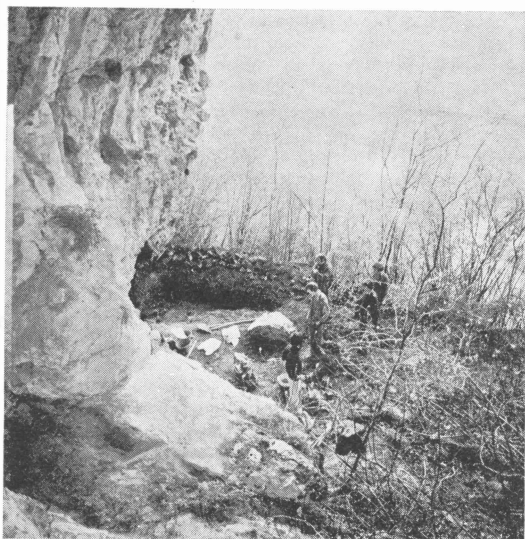


Fig. 3 - Il riparo « Bus de la Vecia ».

quota, è di dimensioni ragguardevoli (13 x 14 m.) e risulta esattamente esposto ad ovest.

Nell'aprile del 1979 il Museo Tridentino di Scienze naturali provvedeva ad effettuare ricerche volte al riconoscimento della consistenza del deposito ed al recupero delle testimonianze paleontologiche che risultavano comunque di non grande entità. Al recupero condotto da B. Bagolini partecipavano B. Angelini, E. Broilo, M. e P. Zambotto e gli scriventi.

Le prospezioni, venivano localizzate nella parte meridionale del riparo che risultava più interessante e particolarmente riparata da un oggetto secondario della volta, portavano a delimitare una buca ovoidale risultato di precedenti attività di clandestini.

La successione stratigrafica nelle varie aree esaminate è risultata la seguente:

Settore A

0-40 cm. Terriccio misto a scaglie gelive. Non c'è traccia di livelli antropici e di industria litica. Sono stati trovati alcuni tegoloni romani in frammenti. Il pacco di terriccio poggia direttamente su piano basale del riparo.

Settore D

0-50 cm. Buca scavata precedentemente da abusivi. Scende uniformemente fino a — 50 cm. ed interessa solo marginalmente nella parte Nord il livello antropico.

Settore B C

0-40 cm. Terreno brunastro rimaneggiato non contenente industria litica, sono presenti sporadicamente resti osteologici.

40-80 cm. Il terreno appare più compatto e scuro, la matrice e la breccia è più fine del livello sovrastante. È presente industria litica ed abbondanti resti di ossa. Il terreno antropico poggia direttamente sulla base rocciosa del riparo.

Settore C

70-80 cm. Focolare; terreno nero molto ricco di selci e ossa per lo più molto frammentate. Al centro circolo di pietre disposte con immersione convergente verso il centro. Il bordo del focolare è molto ben definito nella parte verso l'interno del riparo mentre verso Ovest termina con le pietre che delimitano la zona atriale del riparo.

Tra i reperti osteologici determinati sono riconoscibili le seguenti specie (analisi effettuata dal dott. B. Sala, dell'Università di Ferrara):

Capridae juv.	1 III fal., II fal., 1 f. mand. dx.
Capra sp.	1 P34 cfr. capra ibex ovis aries
Sus sp. prob. maiale	2 f. molare 1 f. dist. metacarpo metatarso 1 f. astragale dx.
Bos taurus juv.	1 f. I falange
Cervidae ind.	1 piramidale sin.
Cervus	1 f. molare 1 f. palco 1 f. III falange 1 f. prox. femore sin.
Rupicapra	1 II falange 1 f. mandibolare

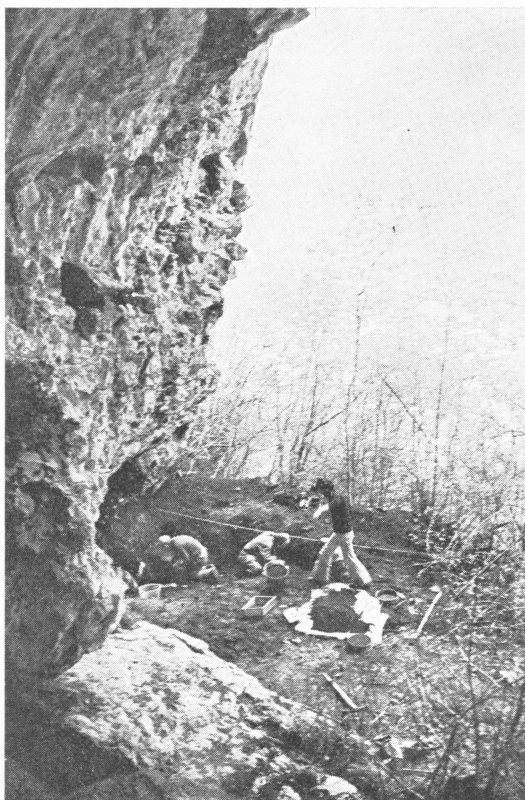


Fig. 4 - Un momento delle ricerche.

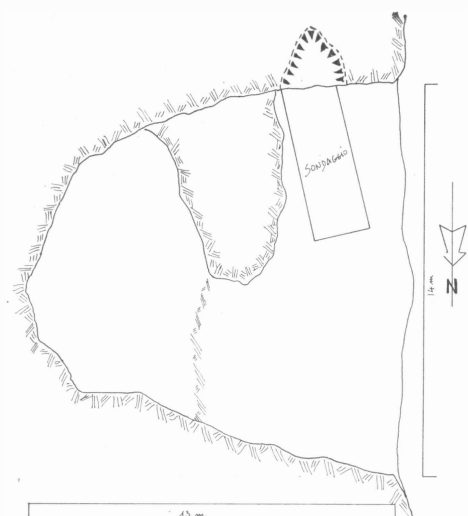


Fig. 5 - Planimetria schematica del riparo.

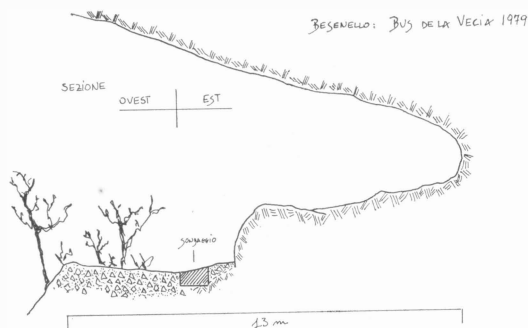


Fig. 6 - Sezione schematica del riparo.

Vulpes vulpes (attuale)	1 calacagno dx.
Linx	1 III falange post. dx.
Aves	1 frammento
Pisces	1 f. mandibola
	1 vertebra
Arvicola	2 MI
Chiroptera	1 f. mandibolare

L'industria litica associata ai livelli antropici del sito è composta da:

- 1 Bulino su ritocco trasversale e stacco laterale
- 1 Grattatoio piccolo a ritocco laterale
- 1 Becco
- 1 Punta a doppio dorso (rotta)
- 1 Punta a doppio dorso a base fratturata

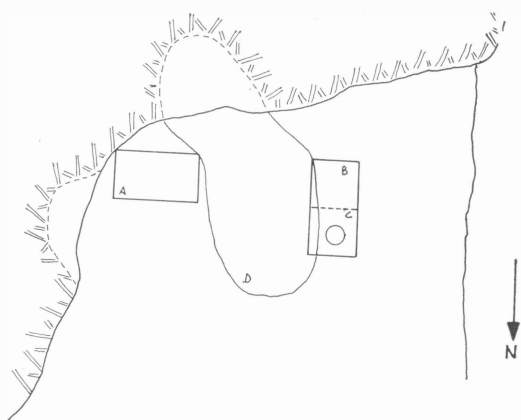


Fig. 7 - Situazione planimetrica dei sondaggi nella zona Sud del riparo.

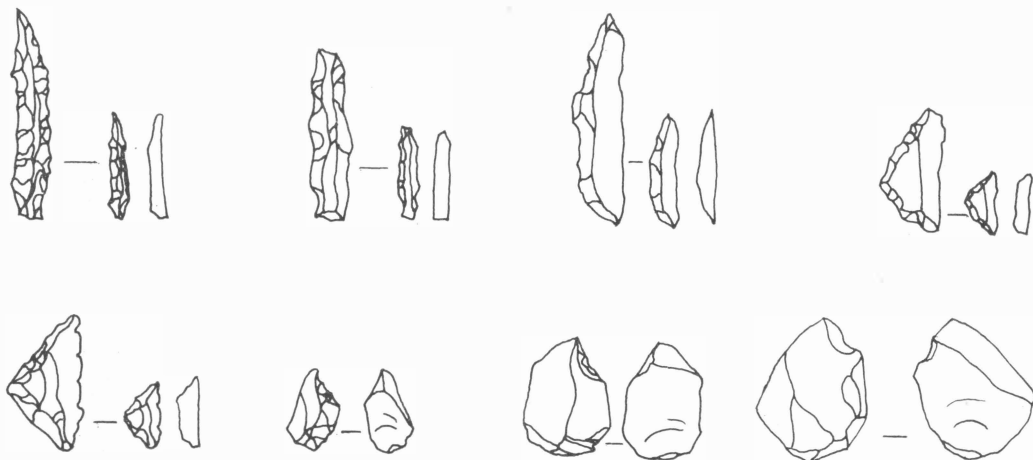


Fig. 8 - Elementi dell'industria litica - mesolitica.

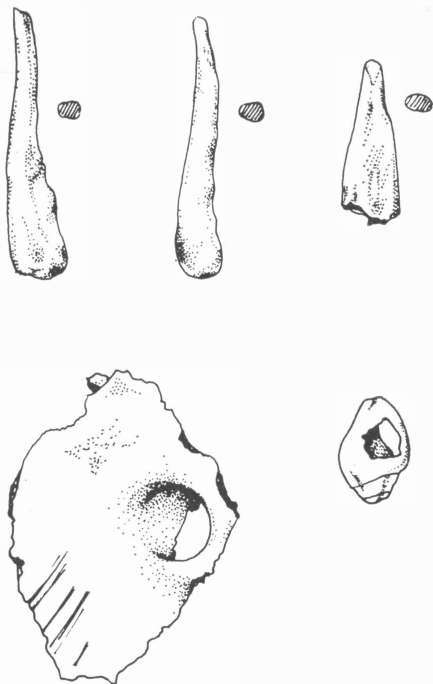


Fig. 9 - Punteruoli in osso, frammento di osso con incisioni e conchiglia di columbella forata; dal livello mesolitico.

- 1 Segmento
- 2 Triangoli isosceli
- 7 Microbulini normali
- 1 Microbulino a dorso
- 1 Raschiatoio trasversale
- 1 Scheggia a ritocco erto
- 5 Nuclei informi.

I prodotti della litotecnica, abbastanza numerosi, non sono però sufficienti per una analisi statistica.

Sono inoltre presenti:

- 1 columbella forata con tracce di ocre rossa
- 1 frammento osseo con tracce di scarnificazione

Alcune lesine.

Nel suo insieme l'industria mesolitica del Bus de la Vecia appare omogenea con evidenti raffronti con i livelli epipaleolitici di Romagnano Loc III (liv. AC4-3).

Di difficile spiegazione è l'alto grado di alterazione presentato dalle selci di questo riparo, in quanto non si limita alla patinatura della parte esterna dei manufatti ma intacca in profondità la SiO₂.

È altresì interessante notare che alcuni reperti in selce non presentano minima traccia di questa, e neppure di patinatura.

Attribuire come causa di questo fenomeno l'età dell'insediamento non è possibile giacché simile alterazione è presente solo in insediamenti del paleolitico inferiore. In ogni caso non è chiaro come all'interno di un medesimo livello sia possibile la compresenza di selce patinata-alterata e non, indipendentemente dal grado di cottura.

Una risposta a questo problema è da ricercare in sede sedimentologica e mineralogica cosa non fatta a causa dell'esiguità dell'industria litica ritrovata.

Il ritrovamento di materiale scarso e molto eterogeneo da un punto di vista cronologico lascia intuire che il Bus de la Vecia, come riparo sottoroccia naturale, sia stato frequentato dalla preistoria in poi saltuariamente come ricovero. Accanto al sito infatti passa il « Sentiero dei Vignai » che partendo dal fondovalle raggiunge il sovrastante « Dos dei Vignai », luogo di antico insediamento agricolo e abitativo.

M. Lanzinger - T. Pasquali

BIBLIOGRAFIA

- BROGLIO A. - Risultati preliminari delle ricerche sui complessi epipaleolitici della Valle dell'Adige. Preistoria Alpina n. 7.
- GELLI C. - Tesi di laurea 1975. Non pubblicata, Univ. di Ferrara.